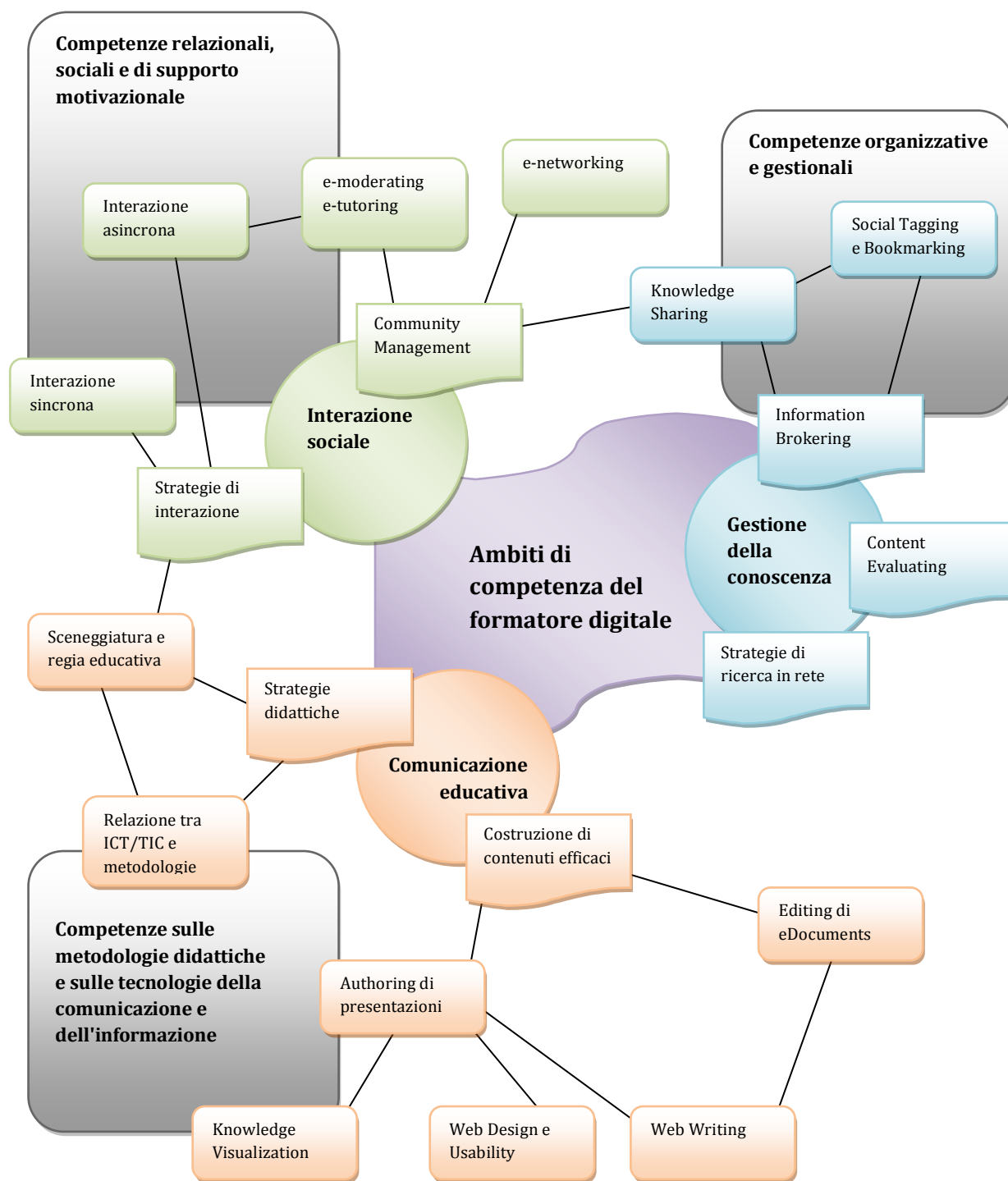


Quali sono le competenze necessarie ad un **formatore digitale**, ovvero un formatore in grado di operare in modo efficace nello scenario del Learning 2.0 o del Learning3? Si possono rappresentare sinteticamente attraverso questa mappa:



Nella mappa proposta, le competenze del formatore ruotano attorno a tre insiemi:

- le competenze di **comunicazione educativa**, centrate sulle competenze inerenti il disegno della strategia didattica (scelte delle metodologie più adatte ad un ambiente di rete, sceneggiatura e regia dell'evento) e di competenze di costruzione e presentazione dei contenuti multimediali e scritti (authoring multimediale, editing di contenuti scritti e microcontenuti di abstract, palinsesto ed altro);
- le competenze di **interazione sociale**, costituite dalla capacità di gestione efficace delle interazioni sincrone e asincrone tra membri della rete e dalla capacità di animare, favorire e moderare le relazioni
- infine le competenze di **gestione della conoscenza**, costituite da una parte dalla capacità di selezionare risorse funzionali alla situazione didattica e alla attività di comunità e, dall'altra, dalle competenze mirate a favorire la condivisione, scambio, valorizzazione e organizzazione delle conoscenze che si vanno producendo.

Sullo sfondo dei tre insiemi primari si delineano inoltre tre aree di competenze a cui il formatore attinge indirettamente:

- competenze sulle **metodologie** didattiche e le **tecnologie** della conoscenza
- conoscenze e competenze **relazionali, sociali** e di supporto motivazionale
- competenze **organizzative** e **gestionali**

Ognuno dei tre insiemi e delle relative aree di conoscenza e competenza rappresenta di fatto un elemento portante e indispensabile del background del formatore. Un "formatore digitale", in particolare, dovrebbe comprendere tra i propri "ambiti di competenza" un set di capacità *esteso* su tutti gli insiemi evidenziati. Ma spesso non è così...

Proviamo quindi a usare la mappa come una sorta di strumento di autovalutazione, a metà strada tra una matrice di posizionamento e un'ipotesi di portfolio individuale. Ecco la procedura da seguire:

1. per ciascun insieme primario di competenze sono evidenziati dei set di competenze più specifiche, ricollegabili all'insieme di riferimento in base al colore;
2. provate ad autovalutare il vostro livello di padronanza di ciascuna delle competenze specifiche evidenziate riportando su ogni "etichetta" un valore plausibile (siate onesti con voi stessi) compreso tra 0 (zero) e 4 (quattro), dove:
 - 0 significa: "non so neppure di che cosa si tratta"
 - 1 significa: "so di che cosa si tratta ma non mi sento competente in materia"
 - 2 significa: "ho qualche competenza in materia ma la applico sporadicamente"
 - 3 significa: "sono competente in materia e la applico abitualmente"
 - 4 significa: "applico abitualmente questa competenza e posso trasmetterla ad altri"
3. ricavate *per ogni insieme* un coefficiente di competenza complessivo, calcolando la media tra i valori che avete espresso sulle etichette che si riferiscono al singolo insieme.



A questo punto avrete:

- n valori numerici corrispondenti a ciascuna competenza specifica
- 3 coefficienti (sotto forma di valori numerici) riferibili agli insiemi di competenza primari evidenziati
- un coefficiente complessivo (volendo) ricavabile dalla media dei 3 coefficienti primari in modo da esprimere sinteticamente a che livello siete come "formatori digitali"

I dati così ricavati si possono interpretare in vari modi:

- in prima istanza, i valori espressi o ricavati permettono di capire da un lato quali sono i vostri punti di forza come formatori e dall'altro quali sono i vostri punti di debolezza, ovvero le competenze specifiche o gli insiemi di competenza su cui dovrete investire in aggiornamento e autoformazione;
- in seconda istanza, i valori espressi o ricavati permettono di capire che tipo di formatori siete: le competenze specifiche, ad esempio, comprendono sia riferimenti a competenze più tradizionali che spunti orientati all'innovazione e più vicini allo scenario in cui dovrebbe operare un formatore digitale, e permettono quindi di capire se e quanto siete aperti (e/o pronti) in proposito;
- infine, i valori espressi o ricavati permettono di osservare se e quanto le vostre competenze come formatori sono coerenti con il nucleo rappresentato dagli insiemi primari o sono al contrario più frammentarie (il che potrebbe significare anche un'errata autovalutazione): tipicamente infatti si dovrebbero riscontrare valori più alti sulle etichette più vicine al nucleo (quelle evidenziate dalla forma a "cartella") e via via più bassi su quelle più esterne (forma a etichetta); inoltre, si dovrebbe riscontrare una coerenza di fondo tra i valori riferibili a competenze specifiche che hanno dei collegamenti logici e consequenziali tra di loro (evidenziati nella mappa).

[discussione]

